

Relazione della gita scialpinistica all'Alpe del Nevegal al Col Visentin (1763 m.s.l.m.), effettuata in data 21 febbraio 2016 da Toso e PMI

Località di Partenza: Alpe del Nevegal, via Faverghera all'altezza della prima curva a sinistra (1050 m.s.l.m. circa);

Località di Arrivo: Vetta del Col Visentin (1763 m.s.l.m. circa);

Dislivello: 700 m. circa;

Tempistica: Noi abbiamo iniziato alle 13.15 ed eravamo in vetta alle 15.00 (ma abbiamo anche sbagliato percorso e siamo dovuti scendere e risalire). Direi che la tempistica più appropriata, conoscendo il percorso e salendo con passo tranquillo, sia un'ora e mezza;

Difficoltà: MS;

Esposizione: Nord-Nord/Ovest prevalente;

Punti di Appoggio: Rifugio Bristot a 1612 m.s.l.m.;

Percorso Automobilistico: Giunti all'Alpe del Nevegal (vedi ubicazione al termine di questo post) si supera il piazzale antistante gli impianti sciistici, lasciandoli sulla destra, dirigendosi, in salita, lungo la limitrofa via Faverghera. Nei pressi della prima grande curva a sinistra, si parcheggia;

Discesa: Lungo le piste da sci;

Relazione: Appena oltre la curva si apre una breve radura tra le betulle ed i noccioli ove si noteranno le tracce di altri scialpinisti.

Si risale lungo l'evidente lingua nevosa che affronta il crinale sulla destra e in pochi metri si arriva ad un'ampia strada forestale innevata che si risale a sinistra fino ad immettersi nel successivo bosco.

Si abbandona la carrareccia seguendo le indicazioni di un cartello indicatore riportante la scritta "Sentiero 19 Vallavia" che porta a risalire un tracciato nel bosco di latifoglie che, ben presto, lascia spazio alle conifere.

Dopo una ventina di minuti il tracciato interseca nuovamente la strada forestale (presenza di numerosi cartelli). Andare a sinistra in leggera discesa per alcune centinaia di metri (lineari) fino ad incontrare, sulla destra, una cartellonistica riportante i "Sentieri escursionisti Alpe del Nevegal".

Alle spalle di questo cartellone si snoda una traccia di sentiero che risale tra un fitto bosco di conifere. Qui il percorso è tutt'altro che intuibile e, pertanto, qualora non vi fosse la traccia, risulterebbe difficile individuare la corretta direzione.

Dopo circa una mezz'ora il bosco inizia a diradarsi e, finalmente, s'iniziano ad intravedere, alle nostre spalle, le dolomiti bellunesi con il gruppo dello Schiara e del Monte Serva. Davanti a noi, invece, il tracciato prosegue in salita superando rapidamente gli ultimi larici e abeti rossi.

Proseguendo per l'oramai evidente percorso si raggiunge la spalla orientale del Col Visentin e si prosegue in salita con percorso logico ed evidente.

Qui si trovano numerose antenne, edifici e impianti di risalita. Proseguendo in dolce salita si arriva ad affacciarsi sul versante della Val Lapisina e sugli scorci panoramici della Foresta del Cansiglio, dei Monti dell'Alpago e del Lago di Santa Croce.

La vetta vera e propria del Col Visentin è rappresentata dalla propaggine più occidentale della cresta, dove sorgono le antenne più distanti, ma di fatto qualunque punto va bene per fermarsi a godersi lo splendido panorama che, verso Nord, si espande a perdita d'occhio sulle dolomiti Venete e Trentine. Dallo Schiara al Pelmo, dall'Agner al Sass Maor, dall'Antelao alla Marmolada, dalle

Tofane al Civetta. L'unico limite è dato dalla capacità di ognuno di distinguere queste meraviglie ed intricato mondo dolomitico.

Noi ci siamo fermati nei pressi del Rifugio Bristot per mangiare una panino col Pastin e bere una birra.

Discesa: Dal Rifugio Bristot scendere lungo le piste tenendo sempre la destra. Attraversare un ponte e scendere ancora sulle piste fino a raggiungere il punto di partenza. Difficoltà pista rosse.

Considerazioni finali: La gita scialpinistica che dall'Alpe del Nevegal conduce in vetta al Col Visentin è senz'altro da considerarsi una gita facile, adatta a neofiti, e da attuarsi quando si ha a disposizione solamente una mezza giornata (come nel nostro caso). Ciononostante devo rilevare la spettacolare finestra panoramica che offre la vetta (e tutta la cresta) del Col Visentin, sia a settentrione, dove il proscenio dolomitico si ostenta in tutto il suo splendore, sia ad oriente dove i monti del Cansiglio (dove eravamo andati proprio il giorno prima) offrono il loro fascino selvaggio e discreto.

Bibliografia:

Pubblicazioni: [Giovanni, Carraro, Il versante Lapisino del Col Visintin: escursionismo e storia di un ambiente selvaggio, articolo pubblicato su Le Alpi Venete n.2/2014](#)

